

PONT.STUDIORUM UNIV. A S.THOMA AQ. IN URBE

FACULTAS THEOLOGICA - Examen in scriptis

Fr. T o m a s M. T Y N O.P.

BREVE ESPOSIZIONE DELL'ART. 2 DELLA QUEST.50 DELLA PRIMA
PARTE DELLA SUMMA THEOLOGIAE - UTRUM ANGELUS SIT COMPOSI-
TUS EX MATERIA ET FORMA

DISCIPLINA: Angelologia di San Tommaso d'Aq.

PROFESSORE: F. L a g u t a i n e O.P.

Annus acad. 1976/77 - 1.sem.

I. LITTERAE PROPOSITIO

La questione è se l'angelo sia composto dalla materia e dalla forma.

La tesi di San Tommaso è che ogni sostanza intellettuale è necessariamente immateriale - "omnis substantia intellectua-
lis est omnino immaterialis" .

Per provare la sua tesi ST procede nel modo seguente:

nel 'sed contra' cita l'autorità di Pseudodionigi/De
div. nom. c. 4; MPL t. 3, col. 693 C/ secondo la quale: "Primae crea-
turae sicut incorporeales et immateriales intelliguntur". La sen-
tenza del Pseudoareopagita esclude dagli angeli la corporalità
e la materialità. L'angelo sarebbe quindi puro spirito senza
qualsiasi composizione con la materia.

nel 'corpus articuli'

espone l'opinione contraria di Avicbron nel Fons
vitae. Questa opinione procede dal modo in cui la ragione umana
considera le sostanze separate, avverte cioè in una tale sostanza
"aliquid per quod distinguitur a substantia corporea, et aliquid
per quod cum ea convenit". Di lì conclude che ciò che distingue
la sostanza spirituale da quelle corporee è la sua forma, mentre
ciò che è comune a tutte sarebbe la materia. Di lì deduce anche
"quod eadem est materia universalis spiritualium et corporalium:
ut intelligatur quod forma incorporeae substantiae sic sit impres-
sa in materia spiritualium, sicut forma quantitatis est impressa
in materia corporalium. L'opinione di Avicbron quindi si può
riassumere così:

(a) il principio da cui procede e cioè il modo in
cui la nostra ragione considera le sostanze separate.

(b) la differenza che la nostra ragione pone nelle
sostanze separate tra ciò per cui si distingue dalle sostanze
corporee e ciò che ha in comune con esse.

(c) l'identificazione di ciò per cui si distingue
dalle sostanze corporee con la "forma" e di ciò che ha in comune
con esse con la "materia" ipotetica della sostanza separata.

(d) l'affermazione dell'unità della materia delle
sostanze corporee e spirituali.

(e) il modo in cui si deve intendere l'unità sopra